

CESARE CAMPIOLI

Antifascista, sindaco e imprenditore

(1902-1971)

Atti del convegno svoltosi il 16 dicembre 2011
a Reggio Emilia, Sala del Tricolore

ANPI, ALPI-APC, ANPPIA, ISTORECO, Centro Studi R60
Comitato organizzatore per il 40° della morte di Cesare Campioli
in collaborazione con Comune di Reggio Emilia
con il patrocinio della Provincia di Reggio Emilia



Indice

Luca Vecchi, <i>sindaco Comune di Reggio Emilia</i>	11
Giammaria Manghi, <i>presidente della Provincia di Reggio Emilia</i>	13
Mario Monducci, <i>presidente Comitato 40°</i>	15
Giacomo Notari, <i>presidente ANPI Reggio Emilia</i>	17
Nando Rinaldi, <i>direttore Istoreco</i>	19
Nota del curatore	23
 <i>Le date della vita di Cesare Campioli, cronobiografia</i>	 25

Cesare Campioli, 1902-1971

I sessione

Giannetto Magnanini <i>Sulla figura politica di Cesare Campioli</i>	31
Antonio Zambonelli <i>Antifascismo ed emigrazione, 1922-1943</i>	39
Massimo Storchi <i>Dalla Gare de Lyon alla Sala del Tricolore, 1943-1945</i>	57
Otello Montanari <i>Cesare Campioli merita la Medaglia d'oro dello Stato post mortem per la difesa dei Martiri del 7 luglio 1960</i>	77
Lidia Greci <i>Dall'assistenza ai servizi sociale</i>	81
Sergio Veneziani <i>Da Sindaco a presidente dell'AMG</i>	85

Cesare Campioli, 1902-1971

II sessione

Michele Bellelli

Le Reggiane, lo sviluppo e l'occupazione 91

Romeo Guarineri

La ricostruzione a Reggio, le Amministrazioni pubbliche.

La lotta per il lavoro..... 99

Danilo Morini

L' opposizione della DC alla giunta Campioli..... 129

Antonio Bernardi

Campioli e il PCI negli anni seguenti alla fine della guerra..... 135

Dino Felisetti

Il PSI e Campioli: il luglio 1960..... 173

Alfredo Gianolio

La municipalizzazione a Reggio Emilia fra progresso e reazione 177

Antonio Pastorini

«Io giovane socialista sono grato a Campioli per quello che

ho imparato...», a cura di Vanni Orlandini 183

Loretta Giaroni

L'inizio delle scuole comunali dell'infanzia a Reggio Emilia 189

Azio Sezzi

Campioli imprenditore e il gioiello OMSO..... 193

Appendice

Testimonianze

Adriano Catellani 203

Dimer Lanfredi 207

Romano Merlatti 209

Fonti bibliografiche 211

Indice dei nomi 215

Le date della vita di Cesare Campioli

1902

Nasce in una famiglia contadina nella frazione di Cavazzoli (Reggio Emilia).

1916

È assunto alle «Officine Reggiane».

1919

Si iscrive alla gioventù socialista di cui diventa segretario provinciale.

1924

Aderisce al partito comunista.

1925

Per sottrarsi alla violenza fascista è costretto all'«esilio interno» a Milano, dove lavora presso le officine Breda di Sesto San Giovanni.

1927

Organizza uno sciopero di mezza giornata presso le officine Breda.

1929

A dicembre ritorna a Reggio. Il 31 dicembre è arrestato in quanto «persona pericolosa» e viene emesso nei suoi confronti il foglio di via, è costretto quindi a tornare a Milano. Decide di espatriare: sarà la Francia la sua seconda patria.

1930

Giunge a Parigi, dove risiederà per 14 anni. Lavora come idraulico in un cantiere presso «Les Halles», il mercato generale di Parigi.

1932

Per sei mesi è disoccupato e per poter lavorare è costretto a falsificare i documenti. Ricomincia a frequentare gli amici della Concentrazione antifascista.

1933

24 maggio – partecipa alla «riunione» congiunta PCI, PCF, Soccorso rosso internazionale, per la liberazione di Gramsci.

28 ottobre – anniversario della marcia su Roma, partecipa con Pietro Montasini, esponente del partito repubblicano reggiano, al comizio antifascista presso la cooperativa La Bellevilloise.

1934

A Parigi, tra marzo e luglio, partecipa a numerose manifestazioni antifasciste non solo organizzate dal PCd'I ma anche dagli altri partiti antifascisti esiliati in Francia.

9 ottobre – partecipa a una riunione della Commissione regionale dei Patronati pro vittime politiche a Montreuil, organizzata per raccogliere fondi a sostegno delle famiglie degli antifascisti detenuti nelle carceri fasciste.

1935

31 dicembre – è tra gli organizzatori della festa nel *Palais des Fêtes* per la distribuzione di doni ai bambini poveri figli degli emigrati italiani.

1939

30 settembre – sposa Lea Melegari vedova di Libero Garzanti, caduto nella difesa di Madrid il 21 novembre 1936. Adotterà anche la loro bambina.

1940

Maggio – la Francia è occupata dai nazisti. Sfolla con la famiglia presso esuli spagnoli a Viry, che dista circa venti chilometri da Parigi. Ma a metà giugno, rientra nella capitale francese.

1943

26 luglio – apprende la notizia della caduta di Mussolini da un suo vicino di casa. Su direttive del PCI rientra in Italia. Alla stazione di Bardonecchia viene arrestato e imprigionato nello stesso carcere in cui è rinchiuso Giuseppe Saragat. Viene poi trasferito, insieme al futuro presidente della Repubblica italiana, nel carcere di Susa.

20 agosto – è scarcerato con un biglietto di viaggio ed un foglio di via obbligatorio per Reggio Emilia.

21 agosto – alla stazione trova ad attenderlo il vecchio amico Paolo Davoli; sua moglie e sua figlia erano già in città da tempo. Viene a conoscenza della morte del padre avvenuta pochi giorni prima, notizia per

lui ancora più dolorosa perché non vedeva i genitori e i familiari da 15 anni.

9 settembre, Reggio Emilia – incontra l'avvocato Vittorio Pellizzi che lo informa sulla situazione politica italiana e sugli scontri avvenuti la notte prima alla caserma Zucchi. Quella mattina i rappresentanti dei partiti antifascisti decidono di fondare il Comitato di liberazione nazionale per la provincia di Reggio.

Vengono assegnati i nomi di battaglia, quello di Campioli è «Marzi».

1944

Giugno – viene anche nominato segretario della Federazione comunista di Parma, diviene «Ugo» e lascia il posto nel CLN reggiano ad Aldo Magnani. In seguito si trasferisce a Salerno in un rifugio sicuro. Viene arrestato a Traversetolo. I fascisti vogliono avere notizie riguardo a Giorgio Amendola e all'avvocato Mario Jacchia, responsabile del Comando Nord Emilia. Campioli nega di conoscerli e grazie all'abile falsificazione dei suoi documenti qualche giorno dopo viene rilasciato. Rientra a Reggio. Il solo Jacchia è fucilato.

1945

23 aprile, Viano – mentre è in compagnia dell'avvocato Grandi, riceve la notizia che i fascisti hanno abbandonato Reggio e che i nazisti stanno ritirandosi.

25 aprile – Cesare Campioli, sindaco della città designato dal Comitato di liberazione nazionale provinciale, è convocato assieme a un altro membro del CLP, Pietro Montagnani *Marelli*, dal comandante delle truppe alleate, un generale brasiliano, per parlare delle condizioni in cui versa la città.

1° luglio – presso il Teatro Ariosto, in una pubblica assemblea, presenta il resoconto dei primi due mesi di attività come sindaco della città.

1947

Opera per il cambio del segretario della federazione del PCI Arrigo Nizzoli con Valdo Magnani.

1950

Ottobre – Si oppone con coraggio alle violenze della polizia nei confronti degli operai delle Reggiane durante la lotta condotta per evitare la chiusura della grande fabbrica.

1952

In un piccolo locale di corso Garibaldi fonda, insieme al fratello Emore la sua azienda, l'OMSO, acronimo di Officina macchine per stampa su oggetti, oggi famosa a livello mondiale.

1960

7 luglio – mentre la polizia spara contro i manifestanti uccidendone cinque, interviene con grande coraggio per far cessare gli scontri.

1962

17 maggio – Presenta al Consiglio comunale le sue dimissioni da sindaco. Gli succederà l'avvocato Renzo Bonazzi. Dedica, dopo la conclusione dell'esperienza di primo cittadino, grande impegno alla azienda da lui fondata.

Assume la presidenza dell'Azienda municipalizzata gas (AMG)

1965

Nell'ottobre è fra i fondatori dell'Istituto per la storia della Resistenza e della guerra di Liberazione in provincia di Reggio Emilia (oggi Istoreco); ne diventa vice presidente ed è membro del Comitato di direzione di «Ricerche Storiche».

1971

25 gennaio – In seguito a una grave malattia muore prima di aver compiuto 69 anni.